

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	LA LUCE OLTRE L'ESTATE. Percorsi di inserimento di bambini e ragazzi disabili nei centri estivi.
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	ASSOCIAZIONE AMICI DELL'EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA ODV
2.2	Codice fiscale	97724130014
2.3	Sede legale	CORSO TRENTO, 13 - 10129 TORINO
2.4	Sede operativa	CORSO TRENTO, 13 - 10129 TORINO
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	MARIA LUISA REVIGLIO DELLA VENERIA
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	PAOLA CASACCI
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	paola.casacci@educatoriodellaprovvvidenza.it
2.8	N telefono referente di progetto	011-59529 -
2.9	Pec	amiciedp@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2009
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscrizione al RUNTS D.D. N° 1719/A1419A/2022 del 23/09/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☒
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	- Circoscrizione 1 - Circoscrizione 2 - Circoscrizione 3 - Circoscrizione 4 - Circoscrizione 5 - Circoscrizione 6 - Circoscrizione 7 - Circoscrizione 8 - Comune di Sangano (Comune Montano)	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	5
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	- Fondazione Educatorio della Provvidenza ETS Corso Trento n.13 - 10129 TORINO C.F. 00912590015 - P. IVA 12238030014 Paola Casacci paola.casacci@educatoriodellaprovvvidenza.it - CPD Consulta per le persone in difficoltà ODV ETS Corso Unione Sovietica n. 220/D - 10134 TORINO C.F. 97527910018; telefono 011/19946021 segreteria@cpdconsulta.it - A.P.R.I. SERVIZI Onlus – Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti Via Gen. Dalla Chiesa 20/26, Mappano (TO) C.F. 92031550012 - P. IVA 09724790010 Telefono 011-6648636; apri@ipovedenti.it - A.L.I.Ce PIEMONTE onlus – Associazione Lotta Ictus Cerebrale Via Giolitti 21 - 10123 Torino C.F. 07777370011 Telefono 011.8138710; alicepiemonte@pec.it - FIDAPA BPW - Distretto Nord-Ovest Sezione Torino Val Susa Via Piemonte, 32 - 00187 Roma C.F. 97532340011 Caterina Angela Agus 347/7675500 cate.agus88@gmail.com	
Enti pubblici	- Circoscrizione 1 - Circoscrizione 2 - Circoscrizione 3 - Circoscrizione 4 - Circoscrizione 5 - Circoscrizione 6 - Circoscrizione 7 - Circoscrizione 8 - Comune di Sangano (Comune Montano)	

Enti profit	SAA - School of Management Via Ventimiglia N. 115 - 10126 - Torino C.F./P.Iva 10809720013 Davide Caregnato, 011/63991
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Vol.To - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Torino, Via Giolitti 21, Torino, 10123, C.F. 97573530017 Luciano Dematteis, 011/8138711

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: rinforzare la resilienza di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	
2° scelta: anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di persone particolarmente esposte (minori con disabilità e famiglie)	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	L'Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza ODV è attiva dal 2009 sul territorio della Città Metropolitana con progetti mirati a: • tutela dei minori in età scolare e interventi di accompagnamento e di inclusione a favore di giovani Neet e delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo. "RAGAZZI SULLA VIA DEL FUTURO" Bando 6 Regione Piemonte Anno 2023. • Fornire un'educazione equa ed inclusiva con il progetto "Più vicino alle donne e ai bambini: un diritto alla formazione" Bando 4 Regione Piemonte Anno 2021. • Integrazione sociale con il Progetto "Samia" vedi articolo "Corri Samia il mare non ti inghiotte" pubblicato sul Quaderno del Volontariato Culturale n.18, anno 2015. • Rispetto delle fasce deboli della società e all'integrazione tra generazioni, con il progetto con le scuole del Quartiere Crocetta su "Nonni e Nipoti si raccontano", anno 2012. Inoltre, l'Associazione, da Statuto, sostiene la Fondazione Educatore della Provvidenza nelle progettualità in ambito aggregativo, culturale e sociale. I volontari sono attivamente impegnati nel servizio di Doposcuola e sostegno allo studio, per offrire un ambiente sereno in cui è possibile studiare e fare i compiti con il supporto di figure educative di riferimento. Particolari strategie vengono attuate per sostenere i ragazzini con fragilità e lievi disabilità e le loro famiglie mettendo a disposizione educatori e su richiesta il supporto dello sportello psicologico dell'Ente gestito da psicoterapeute con esperienza pluridecennale. L'iniziativa risponde anche alle esigenze delle famiglie assenti durante il pomeriggio, perché offre uno spazio sicuro ai ragazzi, a tutela dei pericoli dello studio a casa senza la presenza dell'adulto (uso eccessivo o non sicuro dei social network, deconcentrazione, solitudine). L'Associazione dal 2012 supporta la Fondazione nei progetti di sviluppo della cittadinanza attiva, di promozione del benessere giovanile e di prevenzione ai comportamenti a rischio (sostanze, bullismo e cyberbullismo) realizzati nelle scuole del territorio metropolitano, in rete con Asl Città di Torino, Polizia Postale, Circoscrizioni e soggetti del privato sociale. L'esperienza in tali ambiti consente all'Associazione di mantenere il contatto con la fascia più giovane della popolazione e con i bisogni di studenti e famiglie.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Per la realizzazione del progetto verranno utilizzate le risorse sia della capofila che degli enti partner creando una sinergia che attraverso le competenze delle singole realtà persegua al meglio gli obiettivi del progetto. Professionalità Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza: N.1 medico, si occupa di giovani e sport ed è autore di libri N.1 storico saggista che si occupa di problematiche storico sociali N.1 sociologo e saggista N.1 dirigente Regionale in ambito sociale Professionalità in capo ad Educatore della Provvidenza: N.1 project manager con laurea in Scienze della Formazione e master in Filantropia, CSR e Grant making. Esperienza pluridecennale nel coordinamento e nella gestione di progetti in ambito profit e non profit. N.1 educatore laureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione con esperienza come educatore in comunità educativa, docente di potenziamento e di sostegno di alunni con disabilità o in situazioni di disagio. N.1 psicologa con laurea Magistrale in Psicologia Clinica e di Comunità, abilitata all'esercizio della professione. Esperienza quinquennale in progettazione di attività educative, promozione della salute, prevenzione del disagio giovanile e contrasto alle dipendenze. N.1 psicologa psicoterapeuta con esperienza pluridecennale esperta in attività formative per giovani ed adulti sui temi della prevenzione, in Sportello di Consulenza Psicologica aperto alla cittadinanza. N.1 esperto di ricerca applicata, innovazione e sviluppo. Docente in materia di Management, Gestione Risorse Umane. Libero professionista. Professionalità per SAA School of Management: N.1 sociologo ricercatore esperto di progettazione sociale. Libero professionista che effettuerà la ricerca con le famiglie seguendola in tutte le fasi di realizzazione. Professionalità per APRI SERVIZI: N.1 educatrice laureata in Scienze dell'Educazione, referente dei servizi educativi dell'Associazione e specializzata nel sostegno a minori e adulti ipo e non vedenti

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Bambini e ragazzi disabili sono in aumento: secondo l'ISTAT nell'a.s.2021-2022 sono stati 316.000 gli alunni delle scuole con disabilità, con un incremento di 15.000 studenti (+5%) rispetto al biennio precedente.Riguardo ai tipi di disabilità, secondo l'Ass.Con i Bambini nell'a.s.2018/2019, dei 284.000 alunni disabili (3,3% del totale degli iscritti) l'1,5 % aveva una disabilità di tipo visivo, il 2,1% uditivo, il 96,4% di tipo psicofisico dalle molte e diverse fragilità riconosciute.L'inserimento nelle scuole è ancora carente: solo il 2% è attrezzato con tutti gli ausili senso-percettivi per gli alunni disabili sensoriali, impedendo a una rilevante parte di loro l'accessibilità ai luoghi istituzionali dell'apprendere.I problemi dei ragazzi disabili investono anche ambiti extrascolastici,in particolare la loro qualità della vita nel periodo estivo poiché troppo sovente viene loro negata la possibilità di partecipare a un centro estivo, fondamentale per il loro benessere, ma anche per l'organizzazione dei genitori e per la loro gestione quotidiana. Il Comune di Torino offre un servizio di Centri estivi che accoglie bambine/i da 6 a 11 anni con disabilità, ma per quelli delle medie esistono alternative gestite privatamente che spesso non riescono ad accoglierli per mancanza di strutture adatte e/o personale preparato, in alcuni casi il costo dell'iscrizione viene maggiorato con un sovrapprezzo o vengono proposte soluzioni con orari ridotti o inserimento in gruppi di soli bambini con disabilità.Queste situazioni configurano condotte discriminatorie ai danni di bambine e bambini con disabilità in base a quanto previsto dalla legge 67/2006 (rif.Centro Antidiscriminazione Franco Bompezzi LEDHA).Le famiglie vivono un'inadeguata presa in carico complessiva da parte delle istituzioni e un isolamento sociale perché il contesto in cui vivono tende a evitare rapporti con loro, legittimando la condizione di abbandono di genitori che si trovano da soli a gestire aspetti organizzativi problematici nella quotidianità. Oltre ai problemi di esclusione descritti,i disabili e i loro nuclei familiari sono a più alto rischio di povertà:il 27,1% della popolazione Italiana di età pari o superiore a 16 anni con disabilità era a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 24,3% dei non disabili (dati Eurostat2021).Per esperienza diretta, riceviamo molte richieste da famiglie per accogliere i loro figli con disabilità,specialmente con rapporto 1:1 e maggiori di 11 anni, ma anche della Scuola primaria,spesso insoddisfatte del servizio prestato dai Centri comunali che non sempre hanno personale adeguatamente formato per gestire le diverse disabilità.Le famiglie accolte da noi sono disorientate ed esauste per le difficoltà della quotidianità, trovandosi a navigare in un sistema poco chiaro per accedere a servizi e risorse necessarie per i propri figli, per mancanza di adeguato supporto sociale e preoccupazioni finanziarie per cure mediche, terapie, figure di sostegno

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	Riguardo al cambiamento, il Progetto si sviluppa a livello sistemico in iniziative che limitino ogni tipo di povertà in minori con disabilità e loro famiglie, proponendo azioni che garantiscano una vita inclusiva. Si vuole offrire supporto e risorse per soddisfare le esigenze educative speciali, contrastando la povertà educativa in cui i disabili incorrono più facilmente per difficoltà di accesso ai servizi e maggiore esposizione economica. Inserirli in un Centro estivo inclusivo contribuisce a ridurre la vulnerabilità, rinforzare la resilienza, dando l'opportunità di apprendere, sviluppare talenti, relazioni, accrescere autostima e comunicazione; competenze trasversali fondamentali per la crescita. Poiché anche le famiglie necessitano di supporto in quanto potenzialmente nuclei soggetti a situazioni di difficoltà, il Progetto intende occuparsene nella loro complessità sistemica realizzando una ricerca che ne evidenzia le difficoltà nel gestire i figli, recependo proposte per risolverle, creando momenti di collaborazione tra loro e con altre famiglie senza figli disabili per realizzare interventi che permettano loro di superare isolamento e solitudine sociale. Gli obiettivi specifici del Progetto intendono rispondere alle esigenze di gestione estiva di minori disabili inserendoli nel Centro Estivo gestito dalla Fondazione Educatorio della Provvidenza, garantendo alta qualità per la presa in carico in un contesto accogliente, adeguato alle loro necessità, seguiti da operatori qualificati formati con un percorso di 30 ore per fornire elementi teorici e strategie operative per relazionare con bambini disabili considerandone le diverse tipologie di disabilità, favorendone subito l'inserimento nel Centro. I bambini normodotati saranno accompagnati e preparati alla migliore accoglienza dei minori disabili. I ragazzi saranno accolti considerandone le difficoltà, ma soprattutto le capacità che possono sviluppare ulteriormente in un contesto extrascolastico accogliente, che li mette in relazione costante e continuativa con i loro coetanei offrendo, grazie alle competenze dagli educatori formati appositamente, una progettazione educativa individuale che consideri specifiche esigenze. Inoltre, recependo storie di vita di genitori che vorranno raccontare le loro esperienze, si realizzeranno eventi pubblici per sensibilizzare i cittadini sui problemi di ragazzi disabili e loro famiglie per costruire una Cultura della Disabilità che ne favorisca l'inclusione. I beneficiari del Progetto sono: 1) Minori con diverse tipologie di disabilità tra i 6 e i 13 anni, accolti gratuitamente nelle 9 settimane di apertura del Centro estivo in n°5 bambini in rapporto 1:1 e n° 3 bambini in rapporto 1:3, garantendo 72 posti nell'arco di 9 settimane da metà giugno a fine luglio e nella prima settimana di settembre. 2) Famiglie di bambini disabili che relazioneranno con genitori che non vivono la disabilità dei figli e potranno evidenziare con la ricerca i loro problemi, proponendo soluzioni. Per i tempi in cui il cambiamento è atteso, il beneficio per i bambini sarà immediato, fruendo di un servizio pensato in base ai loro bisogni, e protratto nel tempo per le capacità acquisite che potranno sviluppare in futuro. Le famiglie avranno in tempi utili la gestione estiva dei figli disabili fruendo di un supporto che contribuisce anche al loro sviluppo educativo, socializzeranno con altri genitori che non vivono le stesse problematiche, attivando relazioni che possono protrarsi nel tempo.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Il Progetto modifica il paradigma dei servizi per minori disabili nella pausa estiva della scuola per cui l'interazione bambini disabili/normodotati giova solo ai primi, sostenendo invece che anche i normodotati beneficiano del frequentare i disabili,relazionandosi con loro con modalità che accrescono attenzione e empatia verso i coetanei fragili. Il personale che gestirà il Progetto sarà formato con competenze specifiche per accogliere minori disabili in un contesto che ne considera esigenze fisiche,emotive e psicologiche, e soprattutto capacità,inclusivo per stimolare rapporto e confronto coi normodotati e gli adulti. Si sviluppano così sensibilità e comprensione,importanti per la crescita di entrambi i tipi di bambini. Si offre un'accoglienza coinvolgente ai minori disabili che si sentono accettati, acquisendo competenze trasversali fondamentali per crescere, sviluppare talenti,capacità,relazioni,accrescere autostima, motivazione e comunicazione con apprendimento reciproco. Si prende cura dei minori disabili con un modello basato su empowerment e uguaglianza di opportunità in quanto insegnano agli altri coetanei abilità di creatività,resilienza e problem solving. Il progetto costruisce una Cultura della Disabilità con incontri conviviali,dibattiti e confronti coi cittadini per abbattere barriere sociali e emotive create da pregiudizi,rappresentazioni distorte,conoscenze parziali che generano convinzioni,stereotipi,atteggiamenti discriminatori rispetto a singoli e un'intera comunità. Il Progetto prevede 7 fasi: 1)Costituzione del Comitato scientifico responsabile del Progetto; 2)Colloqui per individuare educatori per il Centro; 3)Formazione gratuita: 30 ore per n.15 educatori per Torino e Sangano coi seguenti laboratori tecnico-pedagogici:-Ruolo dell'educatore (lettura PEI, limiti d'azione a autonomia e comunicazione; come instaurare una relazione adeguata con minori)(10 ore)-Supportare abilità e autonomia di bambine/i con disturbi cognitivi(5 ore)-Supportare l'autonomia di minori con disturbi dello spettro autistico(5 ore)-Supportare l'autonomia bambine/i con disabilità visiva(5 ore)-Supportare l'autonomia dei minori con disabilità uditiva(5 ore).I docenti, esperti pluriennali di disabilità, autori di testi su didattica e pedagogia speciale, sostegno scolastico-extrascolastico, nuove tecnologie a supporto di percorsi di inclusione, abituati a lavorare sinergicamente, garantiscono complementarietà, multidisciplinarietà e gestione di laboratori per sviluppare competenze pratiche,proponendo casi studio e rielaborando esperienze dei partecipanti al corso;4) Coordinamento tra associazioni partner, Fondazione Educatorio, Servizi delle Circoscrizioni per reperire interessati al Centro; 5)Verifica del Comitato scientifico sulle richieste e colloqui con genitori e Servizi che seguono bambine/i disabili per definirne l'approccio operativo/didattico individuale; 6)Progettazione di attività educative,culturali,ludiche,sportive adatte per minori disabili; 7) Ricerca coi partecipanti del Centro, disabili e non, loro genitori e anche non partecipanti di Associazioni di disabili, per evidenziarne problemi incontrate nella quotidianità e raccogliere proposte per risolverli. Il Centro durerà 9 settimane da metà giugno a fine luglio e nelle settimane ultima di agosto e prima di settembre. Si monitorerà e valuterà l'andamento dell'inserimento dei minori disabili per individuarne i miglioramenti o riparametrare i progetti se si evidenziano criticità.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Amici dell'Educatario coordina le varie fasi di progetto: pianificazione, sviluppo, gestione dei partner, rendicontazione. È responsabile della formazione di educatori e volontari ed è a capo del Comitato Scientifico. CPD: si occupa della promozione dell'advocacy nel sostenere le famiglie e promuovere una maggiore consapevolezza delle questioni legate alla disabilità nella società. È un bacino per l'intercettazione di utenti sia per il Centro Estivo che per gli incontri per le famiglie. Fa parte del Comitato Scientifico. Fondazione Educatario della Provvidenza: si occupa della gestione del Centro Estivo, ricerca degli educatori, monitoraggio e valutazione, verifica e stesura del piano delle attività educative, organizzazione degli eventi/incontri per le famiglie. Fa parte del Comitato Scientifico. SAA: gestisce la parte di ricerca e supporta la fase di monitoraggio e valutazione. Fa parte del Comitato Scientifico. Apri Servizi: mette a disposizione le competenze sulla disabilità visiva, è un bacino per l'intercettazione di utenti sia per il Centro Estivo che per gli incontri per le famiglie. Fa parte del Comitato Scientifico. Alice Piemonte: mette a disposizione le competenze dei soci per supportare le azioni di advocacy nei confronti della disabilità. Fa parte del Comitato Scientifico. Fidapa Piemonte: mette a disposizione le professionalità dei soci per supportare la disseminazione del progetto. Vol.To: divulgazione del progetto sotto l'aspetto sociale e pedagogico con stampe di materiali e ricerca di spazi per attività ludico/sportive per il centro estivo. Comune di Sangano: beneficiario delle azioni di formazione del personale educatore, nonché attuatore e collaboratore delle azioni di advocacy sulla Cultura della Disabilità. I Comuni di Sangano e Giaveno sono già stati in rete con la capofila per lo sviluppo di progetti sul territorio (Bando 4 Regione). Le circoscrizioni si occuperanno di diffondere il progetto all'interno delle proprie aree territoriali di appartenenza.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Organizzazione e consolidamento Comitato scientifico	Il Comitato Scientifico, composto da almeno 1 membro per ogni soggetto, definisce le azioni di progetto per sostegno ed empowerment delle famiglie che vivono la disabilità	Bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORIO, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD (Comitato Scientifico)
2	Colloqui personale educatore	Ricerca e valutazione personale educatore che sarà operativo nel centro estivo. N. 10/15 operatori per la sede di Torino in corso Trento 13 e n.10/15 per il territorio di Sangano. Una parte degli educatori sono quelli già operativi all'Educatore e nei territori di Sangano.	Educatori, bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORIO, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD, CIRCOSCRIZIONI
3	Formazione educatori individuati e volontari	Formazione gratuita per educatori (circa 20) con laboratori tecnico – pedagogici di 30 ore. Formazione dei volontari sui temi di accoglienza e disabilità	Educatori, bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORIO, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD (Comitato Scientifico)
4	Intercettazioni e utenti	Tramite la rete dei soggetti attuatori, ricerca utenti interessati a partecipare al centro estivo 23-24	Bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORIO, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD
5	Verifica e stesura piano attività educative	Colloqui con le famiglie e con i servizi che hanno in carico i bambini per individuare le peculiarità e le necessità operative e didattiche	Bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORI O, EDUCATORIO,
6	Monitoraggio	Invio questionari di valutazione competenze iniziali. Il monitoraggio continuerà tutta la durata del centro estivo con due fasi intermedie di verifica	Bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORIO, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD (Comitato Scientifico)
7	Centro estivo	n. 9 settimane di attività da ½ giugno a fine luglio e ultima settimana di agosto e prima di settembre con orario 8.30-17 dal lunedì al venerdì. Il Centro estivo prevede attività culturali, educative e sportive di qualità.	Bambini e famiglie	AMICI DELL'EDUCATORI O, EDUCATORIO, SAA
8	Monitoraggio e valutazione	Valutazione dell'inserimento degli utenti per individuare i punti di forza e le aree che richiedono miglioramenti o riprogettazione		AMICI DELL'EDUCATORI O, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD 
9	Incontri per le famiglie	N. 3 incontri di divertimento e socializzazione e n. 3 di dibattito/confronto per abbattere le barriere sociali ed emotive che derivano da pregiudizi, rappresentazioni distorte e conoscenze parziali che generano stereotipi e atteggiamenti discriminatori		AMICI DELL'EDUCATORI O, ALICE, EDUCATORIO, SAA, APRI, CPD.
10	Ricerca	Individuare le problematiche dei bambini disabili e delle loro famiglie nella gestione quotidiana, evidenziandone le proposte per superarle e risolverle in collaborazione con famiglie di bambini normodotati, favorendo così la socializzazione		EDUCATORIO, SAA

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	22
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	
L'Associazione Amici dell'Educatario mette a disposizione n. 18 volontari L'Associazione ALICE mette a disposizione n. 3 volontari L'Associazione APRI mette a disposizione n. 2 volontari I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività: - Accompagnamento alle azioni di supporto delle famiglie - Supporto al Dopo scuola e sostegno allo studio - Supporto all'organizzazione degli Eventi - Essere portavoce di azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità sui temi della disabilità Formazione volontari: - Formazione di primo soccorso. Riteniamo importante questa formazione dovendosi rapportare con soggetti minori e con fragilità anche fisiche. N. 3 ore - Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari. N. 4 ore - Formazione sulla relazione con la persona con disabilità: riflessioni e strumenti di intervento, superare gli stereotipi, rapportarsi con la famiglia delle persone con disabilità: le problematiche e i servizi del territorio. N. 6 ore		

Il progetto si basa sulla teoria del cambiamento in ambito sociale, agendo su una combinazione di fattori: la consapevolezza, la formazione delle risorse, la partecipazione attiva, la sensibilizzazione.

I risultati principali che La Luce oltre l'estate vuole raggiungere sono a livello sistemico funzionali a limitare ogni tipo di povertà nei bambini disabili e nelle loro famiglie, riducendone la vulnerabilità e contrastando la povertà educativa e riducendo il senso di isolamento e solitudine sociale. OUTCOMES previsti.

- Accoglienza del massimo numero di bambini disabili accolti nel centro estivo (72 posti su 9 settimane).
- Accoglienza dei bambini disabili per non incidere sul maggior rischio di povertà delle loro famiglie.
- Partecipazione delle famiglie di tutti i bambini inseriti agli incontri di informazione, comunicazione e socializzazione proposti dagli organizzatori del Centro.
- Formazione specifica degli educatori di riferimento dei bambini con disabilità in grado di fornire loro gli strumenti per relazionarsi con i diversi tipi di disabilità.
- Empowerment dei bambini disabili nello sviluppo di talenti, capacità, relazioni e accrescimento di autostima.
- Incremento della cultura della disabilità nei bambini normodotati e nelle loro famiglie con conseguente abbattimento delle barriere sociali ed emotive, di stereotipi e di pregiudizi.
- Advocacy delle famiglie dei bambini disabili con conseguente diminuzione di isolamento e solitudine.

Il monitoraggio verrà effettuato utilizzando gli elementi emersi dalla Ricerca come riferimento generale, mediante Schede di valutazione di ingresso e finali predisposte rispettivamente per bambini disabili, normodotati e rispettivi genitori, avendo come valore di miglioramento atteso l'80% delle risposte.

I dati verranno raccolti durante le 9 settimane di attività utilizzando il numero di iscrizioni dei bambini disabili, degli operatori e del rapporto bambini-operatori.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	Integrando in una strategia complessiva gli elementi sotto dettagliati, sarà possibile promuovere la sostenibilità a lungo termine dei risultati e dell'impatto del Progetto, garantendo che le famiglie che vivono la disabilità continuino a beneficiare degli effetti del processo di empowerment attesi come risultati. Riguardo alle competenze acquisite dai bambini disabili l'empowerment ottenuto col Progetto continuerà a produrre benefici rispetto all'accrescimento dell'autostima, alla riduzione delle vulnerabilità e al potenziamento di capacità e talenti, tutte competenze trasversali fondamentali per la crescita e per favorire un rientro a scuola più sereno. L'azione di advocacy delle famiglie con figli disabili può essere sviluppata autonomamente nella consapevolezza di essere parte attiva di una comunità e di avere diritti che devono essere riconosciuti. Per i bambini non disabili frequentatori del Centro, l'acquisizione della consapevolezza dei valori e delle peculiarità dei coetanei con disabilità sarà un elemento che orienterà il loro pensare e agire per rendere la società più equa e inclusiva, oltre ad aver appreso cos'è la resilienza e conosciuto una vita sana di cui gioveranno nel percorso di crescita personale. La formazione fornita agli educatori che si prendono cura dei bambini disabili è un sapere che permane: pertanto, saranno impiegati sia per gestire i Centri estivi futuri, sia per attività di doposcuola/sostegno allo studio e altre attività ricreative ed educative e gestite dall'Educatore. Il progetto è sostenibile in futuro, potendo contare sia sulla formazione già realizzata per educatori e volontari nuovamente impiegabili, sia per il ruolo della Fondazione che garantirà copertura economica per attività formative ed educative, mensa e uscite didattiche per tutti i bambini/i disabili, occupandosi anche di reperire tutte le risorse economiche e non presso gli attori del territorio disponibili. Il Progetto sarà anche replicabile ed esportabile in altri Centri estivi, Comuni e Associazioni che si occupano di bambini disabili, proponendo la stessa metodologia di formazione degli educatori e dei volontari per la prima edizione e riutilizzo del personale per replicarlo negli anni successivi e le modalità di resa in carico dei bambini disabili nella relazione coi coetanei normodotati. Per il monitoraggio e valutazione dell'impatto si effettuerà una valutazione sistematica finalizzata a dimostrare l'efficacia dell'impatto del Progetto su bambini, famiglie, comunità.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Base del Progetto è il paradigma per cui anche in pausa scolastica estiva la relazione tra bambine/i disabili e coetanei normodotati procura reciproco giovamento, incrementando e ottimizzando capacità e abilità dei primi e accrescendo attenzione e empatia dei normodotati verso i disabili. Frequentare il Centro Estivo rappresenta per entrambi un significativo momento di crescita nella reciprocità della relazione e partecipazione comune alle attività. Per i disabili, la frequentazione si concretizza con un PROGETTO INDIVIDUALE che considera necessità di sostegno fisico, psicologico, ma tiene anche conto soprattutto delle capacità da incrementare anche durante il periodo estivo in modo da non interrompere il percorso educativo durante le vacanze, ma che anzi permetta di acquisire altre capacità ed esperienze che ne accrescano la qualità della vita e che potranno utilizzare nel contesto scolastico, nella quotidianità e nella relazione con coetanei e adulti. Il Responsabile del monitoraggio interno si confronta e lavora con il comitato scientifico che è responsabile della progettazione delle azioni di progetto a sostegno dei minori e delle famiglie con disabilità. Le azioni di monitoraggio riguardano: • Engagement degli educatori e seguente formazione di 30 ore • Engagement degli utenti disabili del Centro Estivo • Pianificazione del piano educativo dei singoli utenti in accordo con le famiglie e i servizi che hanno in carico i minori • Aumento delle competenze dei minori disabili • Aumento delle competenze e sensibilizzazione sul tema della disabilità dei coetanei normodotati • Advocacy delle famiglie che vivono la disabilità Gli strumenti del monitoraggio saranno: registro presenze, schede di iscrizione, ToR – Terms of reference relativi agli educatori formati e ai minori con disabilità, questionari dei minori normodotati, risultati della ricerca sulle famiglie con disabilità	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Engagement dell'utenza con disabilità	Verrà considerato un successo se verrà raggiunto almeno il 90% dei posti disponibili (dei 72 posti settimanali distribuiti su 9 settimane)	Rilevazione presenze
2	Aumento competenze utenti con disabilità: acquisizione nuove e diverse abilità; utilizzo di nuovi materiali, conoscenza di nuovi contesti (ambiente, musei, eventi culturali ed esperienziali (teatro, musica, attività sportive individuali e collettive)	Verrà considerato un successo se almeno l'80% dell'utenza ha registrato un miglioramento	Somministrazione Questionario ex ante ed ex post somministrato anche ai genitori
3	Aumento delle conoscenze e riduzione dei pregiudizi sulla disabilità nei coetanei normodotati	Verrà considerato un successo se almeno l'80% dell'utenza ha registrato un miglioramento	Somministrazione questionario ex ante ed ex post
4	Advocacy delle famiglie che vivono la disabilità: nuove opportunità di protagonismo e socializzazione: relazione (famiglie di ragazzi normodotati in nuovo ambito, rapporto con operatori del centro. Protagonismo (ricerca, attività finalizzate alla creazione della cultura della disabilità, competenze per affrontare criticità)	Verrà considerato un successo se almeno l'80% dell'utenza ha registrato un miglioramento	Colloqui con famiglie
5	Miglioramento della capacità relazionale dei minori disabili con coetanei normodotati non conosciuti in precedenza e al di fuori degli ambiti consueti (scuola, famiglia, centri diurni etc) ed adulti	Verrà considerato un successo se almeno l'80% dell'utenza ha registrato un miglioramento	Colloqui con disabili, famiglie ed operatori di riferimento

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Il progetto mira a dare supporto effettivo alle necessità dei minori e famiglie con disabilità: Oltre la metà del budget è impegnato per servizi direttamente a favore degli utenti disabili (il 52%), nello specifico: € 27.517 di personale dedicato al supporto e al progetto educativo dei ragazzi disabili € 5.490,00 per la formazione specifica degli educatori sulla corretta gestione ed interazione con le disabilità € 5.400,00 copertura delle rette per bambini con disabilità La formazione è un elemento importante all'interno del budget, tra formazione del personale educatore e volontari la cifra è € 6.990,00 il 11% del budget Il 20% del budget è destinato al personale per la gestione delle attività per disabili e realizzazione incontri e supporto per le famiglie. Per ogni utente disabile, calcolando 72 settimane di attività (di cui ognuna giorni), il costo giornaliero ammonta a €. 174,00. Inoltre si aggiungono (e non si evincono in questo calcolo), le famiglie degli utenti che beneficiano anch'esse del servizio.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1 - coordinamento, amministrazione e rendicontazione	2.900,00		2.900,00
4 – personale per gestione attività centro estivo, colloqui operatori, rapporti con le famiglie, realizzazione incontri / eventi per le famiglie, intercettazione utenti		7.000,00	7.000,00
4 – personale per ricerca, valutazione		3.000,00	3.000,00
4 – educatori per rapporto 1:1 e 1:3 su 9 settimane. In totale assistenza per 72 ingressi settimanali	20.250,00		20.250,00
4- operatori socio sanitari a supporto dell'assistenza ai minori disabili 8,5 ore al gg x 9 settimane (5gg a settimana)	7.267,50		7.267,50
4 – professionista per monitoraggio e valutazione	1.300,00	700,00	2.000,00
4 – professionista per ricerca bisogni delle famiglie	1.500,00	500,00	2.000,00
4 – spese per rette disabili	5.200,00	200,00	5.400,00
5- formazione volontari		1.500,00	1.500,00

5 - formazione educatori - 30 ore workshop	5.490,00		5.490,00
5 - spese di comunicazione e divulgazione		2.500,00	2.500,00
7 - assicurazione volontari		576,00	576,00
8 - spazi attrezzati per eventi, formazione, incontri con le famiglie		3.000,00	3.000,00
TOTALI	43.907,50	30,18%	62.883,50
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.